



### Progetto “Canale per l’Africa”, in sintesi

Il progetto “*Canale per l’Africa*” è stato presentato dalla Riserva Naturale Regionale Monterano – gestita dal Comune di canale Monterano ( la riserva è soggetto capofila del progetto), nell’ambito del bando regionale finalizzato all’attuazione di progetti di promozione della cultura della pace.

Il progetto, che si svolge in partenariato con l’Istituto Comprensivo Statale Manziana (Scuola dell’obbligo di Canale Monterano) e l’associazione ambientalista Jane Goodall Institute Italia, è stato approvato e finanziato nel 2010 dalla Regione Lazio - Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile ed è iniziato ufficialmente nel febbraio 2011.

Per l’attuazione del progetto la Riserva ha stipulato con l’Istituto Comprensivo Statale Manziana un Accordo di Rete ai sensi della Legge sull’Autonomia Scolastica DPR 275/99, art.7 ed una convenzione con il Jane Goodall Institute Italia, un’associazione a carattere nazionale e internazionale affiliata al Dipartimento di informazione Pubblica dell’ONU, aderente al Forum Regionale del Lazio-Stati Generali della Solidarietà e della Cooperazione Internazionale, membro della Tavola della Pace, della Cooperazione Decentrata coordinata dal Comune di Roma (Tavoli Lotta alla povertà e Beni Comuni).

“*Canale per l’Africa*” si inserisce nel solco di una collaborazione già da tempo avviata dalla Riserva con gli altri due soggetti attraverso numerose iniziative volte a diffondere la cultura della pace e il rispetto dei diritti dei bambini a qualunque parte del mondo appartengano.

Il titolo gioca sul doppio significato della parola *canale*, che al tempo stesso è il nome del paese coinvolto, Canale Monterano, ma è anche un sostantivo che simbolicamente indica “*un solco...un mezzo di comunicazione attraverso cui si trasmette o si diffonde qualcosa*” (da “Il Vocabolario Treccani”).

Ed è proprio questo il senso che si vuole dare al progetto alla cui base c’è l’idea, piuttosto semplice, di voler stabilire un contatto e attivare il dialogo tra bambini appartenenti a due realtà diverse tra loro, due nazioni (l’Italia e la Tanzania) rappresentano mondi e modi di vivere completamente contrapposti: quello del Nord e quello del Sud del mondo. Lo scambio interculturale è uno strumento di pace, arricchimento personale, scoperta della globalità dei problemi e delle risorse, della diversità geografica e culturale.

L’obiettivo principale del progetto è creare una rete di amicizie, contatti, scambio a distanza tra i bambini della scuola elementare del paese di Canale Monterano (RM) e quelli dell’orfanatrofio Sanganiwa a Kigoma, in Tanzania, scegliendo modalità di comunicazione poco costose, come l’invio di lettere e disegni via posta e messaggi via internet. Le modalità attraverso cui questo dialogo viene attivato, sono sviluppate da un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da rappresentanti della Riserva, dai docenti della scuola elementare di Canale e dagli esperti dell’Istituto Jane Goodall, che garantiscono anche un analogo sviluppo del progetto in Tanzania.

Scambiare informazioni su se stessi, sulla propria famiglia di appartenenza, sull’ambiente e sulla nazione in cui si abita, consentirà ai ragazzi di due continenti diversi di riflettere su temi quali il significato, in ciascuna realtà, di essere individui, appartenere ad una comunità, avere una cultura ed una religione, avere accesso alle risorse, avere la possibilità di condurre una vita autonoma e indipendente al riparo da guerre, fame e povertà, avere la possibilità di conoscere e tutelare la biodiversità e i valori culturali ad essa legati che il proprio territorio esprime.

Da sottolineare, a proposito di quest’ultimo elemento, che entrambe le realtà sono inserite in aree protette che tutelano, da un lato, una delle realtà più antiche e ricche di cultura, tradizioni e natura del Lazio, quella di Canale Monterano e, dall’altro, un Parco Nazionale (Gombe National Park), famoso in tutto il mondo per gli studi sugli scimpanzé svolti dall’etologa inglese Jane Goodall, Messaggera di Pace dell’ONU e fondatrice della rete dei 26 istituti che, nel mondo, portano il suo nome (di cui fa parte anche la sede italiana coinvolta in questo progetto).

### Partecipanti

Il bacino di utenza a Canale Monterano coincide con tutte le classi della scuola elementare e tutti i docenti, per un totale di 170 bambini e 14 insegnanti. Il progetto in Tanzania, attivato dagli esperti dell’associazione Jane Goodall, vede la partecipazione dei ragazzi ospitati a Sanganiwa (circa 60), degli operatori locali ( 8-10), per un totale di circa 70 persone coinvolte direttamente. In sede locale questa iniziativa assume il valore di un modello sperimentale, un’esperienza pilota da cui prendere spunto per analoghe iniziative di cooperazione internazionale.

Inoltre, poiché l’orfanatrofio ha negli anni tessuto una fitta rete di relazioni in sede locale (dalla Diocesi Cattolica di Kigoma al Governo locale), si stima che le persone che possono interagire o venire a conoscenza

the Jane Goodall Institute Italia onlus

CF 93051410756 R.P.G.P.LE n. 26/09/2005

Associazione Protezione Ambientale DM 28/12/04 G.U. n.53 05-03-05

viale Marco Polo 84, 00154 Roma tel +39 0636001799 fax +39 0657098345 via Cavour 45, 73100 Lecce

www.janegoodall-italia.org info@janegoodall-italia.org

indirettamente dell'iniziativa possano essere dell'ordine di qualche centinaio.

### **Alcuni dati sull'orfanotrofio Sanganiwa**

L'orfanotrofio Sanganiwa (che in lingua swahili vuol dire "benvenuto"), si trova nella città di Kigoma (144.000 abitanti) sulle rive del Lago Tanganica, in una delle regioni più povere del mondo e tra le meno sviluppate della Tanzania. Pur essendo lontana dai consistenti flussi turistici che interessano i grandi parchi nazionali dell'area orientale famosi in tutto il mondo (Serengeti, Ngorongoro, Selous solo per citarne alcuni), la regione di Kigoma comprende alcuni parchi nazionali (Gombe e Mahale Mountains) considerati dei veri e propri scrigni di biodiversità in quanto sostengono la vita di molti ambienti e animali tipici dell'Africa, tra cui alcuni importantissimi sistemi forestali e comunità di primati.

I ragazzi ospitati nell'orfanotrofio hanno un'età compresa tra 3 e 18 anni, sono stati abbandonati o sono rimasti orfani a causa dell'AIDS e altre malattie, che in Africa mietono milioni di vittime ogni anno. Sono ragazzi sottratti alla vita di strada, che, grazie ai programmi di sostegno e di cooperazione messi in atto dal Jane Goodall Institute Italia, ricevono un'educazione scolastica e sanitaria, un'alimentazione sana (coltivano orti biologici) e, cosa ancora più importante in quel contesto, riescono a giocare. Attraverso il gioco i bambini acquisiscono anche la consapevolezza dei loro diritti.

I programmi di cooperazione, sia quelli già realizzati che quelli in corso, sono finalizzati all'acquisizione, da parte dei ragazzi più grandi che non proseguono gli studi superiori, di professionalità e mestieri (elettricista, saldatore, meccanico, sarta), che li possono rendere autonomi e avviare ad una vita adulta e responsabile.

Un ulteriore programma in atto prevede la realizzazione di case famiglia adiacenti all'orfanotrofio e la trasformazione della struttura in un "Villaggio ecologico dei bambini". Per assicurare un corretto uso delle risorse e per potenziare il valore dimostrativo della struttura, il villaggio sarà dotato di pannelli solari, orti biologici e sistemi di recupero dell'acqua piovana.

Da sottolineare, infine, che tra gli obiettivi delle attività in Tanzania del Jane Goodall Institute Italia c'è anche quella di garantire pari opportunità ai bambini e alle bambine: nella regione di Kigoma, infatti, la partecipazione femminile alla scuola dell'obbligo è nettamente inferiore a quella maschile, nonostante la popolazione femminile sia superiore a quella maschile. L'abbandono scolastico da parte delle bambine avviene già a partire dalla scuola primaria ed è in prevalenza causato dalle maggiori responsabilità e dai lavori più duri cui sono chiamate le bambine, oltre che da gravidanze precoci. Chi volesse saperne di più sui programmi internazionali del Jane Goodall Institute può consultare i siti [www.janegoodall-italia.org](http://www.janegoodall-italia.org) e [www.janegoodall.org](http://www.janegoodall.org)

### **Finalità generali**

Il percorso, specularmente nelle due realtà di Canale e Sanganiwa, ha come obiettivi generali:

- Favorire la partecipazione dei bambini alla vita sociale e culturale della comunità alla quale appartengono, rafforzando la loro identità individuale nella piena consapevolezza dei valori del paese nel quale vivono e nel rispetto di quanto espresso da civiltà e comunità diverse
- Favorire i processi di comprensione dell'altro, accoglienza, tolleranza e integrazione
- Creare un legame duraturo e stabile tra bambini e docenti appartenenti a nazioni diverse
- Garantire condizioni di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra popoli, rispetto dei diritti dell'uomo, dei bambini e degli animali, della diversità culturale e religiosa
- Implementare la conoscenza delle aree protette come veicolo per la promozione di un diverso rapporto con la natura e approfondire i concetti di biodiversità e sostenibilità.

### **Obiettivi specifici**

1. Acquisire una maggiore conoscenza del proprio territorio, dei valori (naturalistici e non) in esso presenti, della propria identità culturale
2. Riflettere sulla propria identità e sul proprio stile di vita
3. Stabilire un contatto, un dialogo e uno scambio continuativo con persone appartenenti ad una realtà diversa

Il monitoraggio del progetto verrà assicurato sia in itinere che ex-post, con verifiche d'efficacia didattica e valutazione conclusiva.

### **Contributo al superamento del Digital Divide**

Una parte del finanziamento concesso andrà a coprire le spese per l'acquisto di attrezzature multimediali in

dotazione sia alla scuola di Canale che a quella dell'orfanatrofio. La comunicazione ed il gemellaggio tra i ragazzi delle due realtà, infatti, avverrà sia attraverso mezzi di comunicazione più consueti, come lo scambio di lettere, disegni ed elaborati, sia utilizzando le moderne tecnologie, in particolare computer e internet.

A Sangangwa sono presenti due computer, uno è in uso all'infermeria, l'altro è a disposizione del direttore. Appare quindi molto importante contribuire a diffondere presso i bambini dell'orfanatrofio nozioni base di informatica che facilitino l'uso delle nuove tecnologie e l'accesso a internet.

### **Tempi**

Il progetto ha una durata di 12 mesi. Iniziato nel febbraio 2011, occuperà due anni scolastici e dovrà concludersi ufficialmente entro i primi mesi del 2012. E' auspicabile, però, che il contatto avviato e la rete di relazioni stabilita tra le due realtà possano proseguire con modalità diverse anche negli anni a venire.

### **Attività realizzate (al mese di giugno 2011)**

Adempimenti formali (delibere, convenzioni, incarichi)

Costituzione del gruppo di lavoro misto Riserva-Scuola-Associazione

Riunioni di programmazione tra i referenti

Apertura ufficiale del progetto e presentazione ai ragazzi della scuola elementare e alle loro famiglie

Riunione di programmazione con le docenti partecipanti, i responsabili della Riserva e dell'Associazione Jane Goodall Italia

Comunicazione e avvio del progetto presso l'orfanatrofio Sangangwa

Definizione e pianificazione temporale delle attività con i ragazzi della scuola primaria di Canale

Realizzazione degli elaborati da parte delle classi della scuola primaria di Canale

Raccolta degli elaborati e primo invio del materiale a Sangangwa

Realizzazione giornata conclusiva della prima fase del progetto

Raccolta fondi da destinare ai ragazzi dell'orfanatrofio da parte delle famiglie

Redazione 1° relazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori

E' in fase di avvio la seconda parte del progetto.